

necessità infantili, perdono completamente di vista i reali bisogni dei figli e l'unicità della loro identità.

M.R.Parsi, Le aspettative dei genitori per un figlio "perfetto"
(31 Gennaio 2011)

Tutti noi valutiamo le cose secondo un certo punto di vista e tutti dobbiamo fare i conti con la nostra biografia: conta non solo quello che siamo, ma anche quello che siamo stati, le famose fedeltà generazionali di cui mi parlava l'avvocato Agnelli. Io nel 1944, ho scoperto il Partito d'Azione, ai cui ideali –coniugare la giustizia con la libertà– ancora oggi mi ostino a rimanere fedele.

Enzo Biagi, 1920 – 2007,
da *Lettera d'amore a una ragazza di una volta*



Parrocchia di San Lorenzo
I Regaz del QuaderDone

Gli incontri genitori e figli

I have a dream confrontiamoci sui sogni

Mercoledì 30 marzo 2011

I miei sogni di ieri...

- Avere i poteri di Goku,
- Volare,
- Avere la coda,
- Girare il mondo.

...e quelli di oggi!

- Aprire uno studio fotografico a Parigi,
- Passare la III,
- Andare in pensione,
- Diventare programmatore
- Diventare medico (ma prima passare il test di medicina),
- Fare un lavoro che mi piace e ben pagato in ambito elettronico,
- Fare l'avvocato ma non mi piace quindi non ci arriverò mai,
- Trovare l'amore,
- Sposarmi e avere dei figli.

Il mio sogno è che i miei quattro bambini potranno vivere un giorno in una nazione dove non saranno giudicati dal colore della loro pelle ma dal contenuto del loro carattere.

(M.L. King)

Aspira al Paradiso e lo avrai in terra. Aspira alla terra e non otterrai nulla. (C.S. Lewis)

I sogni non svaniscono, finché le persone non li abbandonano. (Capitan Harlock)

I sogni son desideri di felicità | Nel sonno non hai pensieri |
Li esprimi con sincerità | Se hai fede chissà che un giorno |
La sorte non ti arriderà | Tu sogna e spera fermamente |
Dimentica il presente | E il sogno realtà diverrà!
(Cenerentola)

Io voglio un mondo all'altezza dei sogni che ho. (Ligabue)

SOLIDARIETÀ GENERAZIONALE: Il desiderio di una determinata generazione di etichettare come imbecille quella successiva, allo scopo di esaltare il proprio orgoglio collettivo: «I giovani d'oggi non fanno mai niente. Sono talmente apatici. Una volta noi uscivamo a protestare. Loro invece non fanno che spendere e lamentarsi.»

Generazione X, Douglas Coupland (1961 – vivente)

ROMA - Prima della guerra erano 25, negli anni Sessanta 20, nel 1999 si è scesi a 8 minuti al giorno. A due mesi dal Duemila genitori e figli dialogano in una settimana per un tempo inferiore a quello che ogni italiano spende quotidianamente davanti allo specchio della toilette.

Di cosa parlano genitori e figli in questi otto minuti e, soprattutto, di cosa non parlano? Dai 15 fino ai 18 scuola e soldi sono gli argomenti principali per il 42% del campione. Seguono le discussioni sulle frequentazioni di amichette e amichetti (29%) e le negoziazioni sul tempo libero (15%). Tutti questi temi, per ammissione comune di genitori e figli, sono molto spesso fonte di contrasti. (*Analisi statistica tratta dal quotidiano "Il messaggero"*)

A scuola, persino all'asilo, ci insegnate come ci si comporta al mondo.

Ci insegnate a non litigare con gli altri, a risolvere i problemi, a rispettare gli altri, a rimettere a posto tutto il disordine che facciamo, a non ferire altre creature, a condividere le cose, a non essere avari.

Allora perché voi fate proprio quelle cose che ci dite di non fare?

Non dimenticate il motivo di queste conferenze, perché le state facendo?

Noi siamo i vostri figli, voi state decidendo in quale mondo noi dovremo crescere.

I genitori dovrebbero poter consolare i loro figli dicendo: "Tutto andrà a posto. Non è la fine del mondo, stiamo facendo del nostro meglio".

Ma non credo che voi possiate dirci più queste cose. Siamo davvero nella lista delle vostre priorità? Mio padre dice sempre siamo ciò che facciamo, non ciò che diciamo.

Ciò che voi state facendo mi fa piangere la notte. Voi continuate a dire che ci amate, ma io vi lanciao una sfida: per favore, fate che le vostre azioni riflettano le vostre parole."

dal discorso di **Severn Suzuki** alle Nazioni Unite (1992)

(...) Alcuni adulti poi delegano, soprattutto ai propri bambini, il compito di trasformare in realtà i sogni e le aspettative della propria infanzia o giovinezza che possono essere stati ostacolati dai loro genitori poco attenti o autoritari.

Questi genitori credono fermamente di aiutare i propri bambini nella realizzazione di se stessi, perchè consentono loro di "fare tutto ciò che essi non hanno potuto fare". Non si rendono conto invece che, nell'identificarsi pienamente con i figli, nel rivedere acriticamente riflesse in loro le proprie